

**COMMISSIONE DEGLI ESPERTI  
PARERE SUGLI STUDI DI SETTORE ESAMINATI NELLA RIUNIONE DEL**

**22 Novembre 2001**

In data 22 Novembre 2001, in Roma, Via Carucci n.99, si è riunita la Commissione degli esperti istituita ai sensi dell'art. 10 comma 7, della legge 8 maggio 1998 n. 146, che ha il compito di esprimere un parere in merito all'idoneità degli studi di settore a rappresentare la realtà di riferimento. La Commissione ha già provveduto ad esprimere tale parere per:

- 45 studi in data 18 marzo 1999;
- 24 in data 7 dicembre 1999;
- 17 studi in data 3 febbraio 2000;
- 18 studi in data 22 novembre 2000;
- 25 studi in data 8 febbraio 2001.

Nella riunione odierna sono presi in considerazione ulteriori 28 studi. Ai fini dell'attività di accertamento, i primi 45 studi hanno avuto efficacia sin dal periodo d'imposta 1998, il secondo ed il terzo gruppo per un totale di 41 studi a decorrere dal periodo d'imposta 1999, il quarto ed il quinto gruppo per un totale di 43 studi, a decorrere dal periodo d'imposta 2000, gli studi presi in esame avranno efficacia a decorrere dal periodo d'imposta 2001.

Alla riunione sono intervenuti i componenti della Commissione indicati nell'allegato 1.

L'analisi dei prototipi predisposti dall'Amministrazione finanziaria sulla base dei dati forniti dai contribuenti con gli appositi questionari è stata effettuata dai sottogruppi che compongono la Commissione degli esperti. Tali analisi si sono avvalse dei dati forniti dalle Associazioni di categoria, alle quali è stato restituito il flusso delle elaborazioni relative a numerosi casi anonimi che hanno consentito di effettuare approfondite valutazioni e di esprimere puntuali osservazioni in merito alle risultanze dei singoli studi. Ciascun sottogruppo ha fatto pervenire le proprie relazioni al Comitato di presidenza, che ha provveduto a sintetizzarle in un verbale trasmesso a tutti i componenti della Commissione.

Dall'esame dei prototipi presentati è derivato un parere sostanzialmente favorevole agli studi analizzati, unitamente alle osservazioni sia di carattere generale, sia di carattere specifico che l'Amministrazione finanziaria dovrà tenere presente in sede di applicazione dello strumento.

La Commissione degli esperti, in primo luogo, approva i pareri espressi nelle riunioni del 22 novembre 2000 e dell'8 febbraio 2001, inviati per posta elettronica a tutti i membri della Commissione per eventuali osservazioni, dando un ulteriore termine di tre giorni per eventuali modifiche da apportare.

Si dà atto che i correttivi descritti nelle "conclusioni" del parere dell'8 febbraio 2001, richiesti per gli studi di settore relativi alle attività professionali alla cui adozione era subordinato il parere favorevole della Commissione per i predetti studi, sono stati effettivamente elaborati e formalizzati con la Circolare 54/E del 13 giugno 2001.

L'ordine dei lavori concordato prevede innanzitutto l'esame dei prototipi delle manifatture e dei servizi, seguiranno quelli del commercio e dei professionisti.

Si decide di rinviare alla prossima riunione l'esame degli studi SG73A e SG73B per consentire alla Confetra, che non era stata invitata alla prima riunione di esame del prototipo, di effettuare maggiori approfondimenti.

Il dott. Doderò fa presente che in programma ci sono, oltre ai due studi rinviati, 11 nuovi studi e una prima evoluzione dello studio relativo ai trasporti (SG68U). Nel 2002 è prevista, tra l'altro, l'evoluzione degli studi relativi ai settori dell'edilizia, del tessile e dell'abbigliamento.

Riguardo al ruolo degli osservatori provinciali per gli studi di settore, viene ricordato che in data 25 settembre 2001, si è svolta la riunione dei presidenti di tutti gli osservatori e che in seguito è stata emanata la circolare n. 96/E del 15 novembre 2001, sui compiti e le modalità di funzionamento

degli stessi. Si evidenzia la necessità di una più stretta collaborazione tra la Commissione degli esperti e gli osservatori provinciali.

Per le multiattività e per i plurimpianti viene chiesto di costituire un gruppo di lavoro composto dai coordinatori dei sottogruppi, che si occuperà di verificare i risultati delle analisi effettuate sui dati contenuti nella dichiarazioni dei contribuenti che hanno compilato i modelli per l'annotazione separata. In una successiva riunione della Commissione si procederà ad esprimere il parere della stessa sui risultati di tali analisi tenuto conto di quanto emerge dai verbali delle riunioni tenute dall'apposito sottogruppo.

Viene consegnato un "CD rom" che contiene le bozze dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei 28 studi di settore portati all'esame della Commissione.

Il dott. Doderò informa, inoltre, che l'ufficio "Studi di settore" è pronto a dare ai produttori di software le specifiche tecniche per approntare GE.RI.CO 2002 entro la fine di marzo, onde evitare i problemi causati dall'uscita del programma in ritardo.

Si fa presente, infine, che il 19 novembre 2001, si è svolta la conferenza stampa sul nuovo sito internet dell'Agenzia delle entrate, nel corso della quale sono stati distribuiti dei CD rom con la guida interattiva, comprendente anche la pagina dedicata agli studi di settore.

Viene, infine, portato all'attenzione della Commissione, un problema di carattere generale relativo agli studi di settore, chiedendo come si perviene ad un'effettiva tutela del contribuente ed alla trasparenza del rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Si fa presente che gli strumenti adottati al fine di assicurare tale tutela sono gli Osservatori provinciali e l'istituto dell'asseverazione. Al riguardo, però, viene fatto notare che, benché l'art. 10 della legge 146/98, non avesse previsto che l'asseverazione dovesse essere subordinata ad altre forme di controllo (come previsto, invece, per il visto di conformità e per la certificazione tributaria), il D.P.R. n. 195 del 31 maggio 1999, ha subordinato il potere di rilasciare l'asseverazione, alla sottoscrizione di una assicurazione obbligatoria che, oltre ad essere molto costosa, crea tutta una serie di problemi.

Viene chiesto, pertanto, alla Commissione l'emanazione di un emendamento apposito che elimini l'assicurazione obbligatoria per l'asseverazione, ritenendo sufficiente la sola assicurazione professionale (a carico dei CAF e dei soggetti autorizzati a rilasciare l'asseverazione), con un massimale di due miliardi di lire.

## **1. Considerazioni relative al settore delle manifatture**

### **1.1 Relazione sullo studio di settore SD34U**

#### **33.10.3 Fabbricazione di protesi dentarie**

Per l'attività della fabbricazione di protesi dentarie è stato elaborato un unico studio di settore: SD34U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- in questo settore si opera a volte attraverso consorzi i quali forniscono beni strumentali e servizi che vengono poi utilizzati dalle imprese consorziate. Se le imprese inseriscono nel valore dei beni strumentali il costo sostenuto dal consorzio per l'acquisto dei beni strumentali, si potrebbero determinare delle anomalie per le quali la Commissione dà mandato di individuare opportune soluzioni;

- il coefficiente della territorialità non discrimina tra imprese situate in aree depresse ed altre imprese;
- l'utilizzo di materiali più costosi, quali ad esempio titanio e leghe nobili, può creare situazioni differenti rispetto a soggetti che utilizzano altri materiali meno costosi;
- da parte dell'Antlo c'è una critica di fondo dello studio di settore, che non riesce ad assolvere la funzione di individuatore di reddito, e, pertanto, se ne chiede la revisione immediata.

## **1.2 Relazione sullo studio di settore SD37U**

### **35.12.0 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive**

Per l'attività della costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive è stato elaborato un unico studio di settore: SD37U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate delle osservazioni di carattere generale (congiuntura negativa del settore, incidenza degli apprendisti, sub-appalto, lavoro in conto terzi), che sostanzialmente sono state già prese in considerazione nelle circolari finora emesse.

## **1.3 Relazione sullo studio di settore SD38U**

### **36.12.1 Fabbricazione di mobili metallici**

Per l'attività della fabbricazione di mobili metallici è stato elaborato un unico studio di settore: SD38U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

## **2. Considerazioni relative al settore dei servizi**

### **2.1 Relazione sullo studio di settore SG88U**

#### **74.83.4 Richiesta certificati e disbrigo pratiche;**

#### **80.41.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG88U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- per l'attività delle autoscuole, si ripropone il problema relativo all'esercizio dell'attività attraverso consorzi, i quali forniscono beni strumentali e servizi che vengono poi utilizzati dalle imprese consorziate. Se le imprese inseriscono nel valore dei beni strumentali il costo sostenuto per l'acquisto dei beni strumentali, si potrebbero determinare delle anomalie per le quali la Commissione dà mandato di individuare opportune soluzioni;
- non sono ben definiti i righi dove devono essere inserite le varie voci di costo. E' opportuno prevedere una revisione del modello per la comunicazione dei dati, differenziando i costi sostenuti per l'esercizio di ogni singola attività. Ad esempio, nell'ambito dell'attività relativa al disbrigo di pratiche, c'è una differenziazione per quanto concerne il mero

espletamento delle pratiche amministrative (esclusa l'iscrizione al P.R.A), che hanno costi inferiori rispetto a quelle attività che possono essere svolte in via telematica.

## **2.2 Relazione sullo studio di settore SG89U**

### **74.83.2 Dattilografia e fotocopiatura**

Per l'attività di dattilografia e fotocopiatura è stato elaborato un unico studio di settore: SG89U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- numerose imprese si dotano di macchinari di riserva per prevenire interruzioni nel lavoro in caso di guasti o per far fronte a periodi di lavoro eccessivo. Si chiede di considerare il valore dei soli beni in dotazione, con la possibilità di indicare l'esistenza dei macchinari di riserva e il loro valore.

Al riguardo, si fa presente che con la circolare n. 54/E del 13 giugno 2001, l'Agenzia delle Entrate ha previsto la possibilità di non tenere conto dei beni strumentali non utilizzati nel corso dell'esercizio, a condizione che non se ne sia portata in deduzione la relativa quota di ammortamento (dimostrazione evidente dell'utilizzo del bene). Si ricorda, inoltre, che l'entità della quota di ammortamento può essere differenziata a seconda dell'uso effettivo che l'imprenditore ha fatto di un determinato bene;

- sta diventando sempre più diffuso il ricorso al noleggio di macchinari (anche per la veloce obsolescenza degli stessi), comprensivo dei costi di manutenzione. Si ritiene necessario introdurre questa ulteriore indicazione, nonché nuove informazioni sulla diversa tipologia delle stampanti utilizzate, nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore;
- manca un cluster che individui le imprese medio-alte, caratterizzate da un numero di addetti superiore alle quattro unità;
- è necessario introdurre un nuovo indicatore economico che valuti l'incidenza dei costi sui ricavi, al fine di avere un ulteriore riferimento ai fini della coerenza.

In riferimento a tale richiesta, si fa presente che in sede di evoluzione dello studio di settore in esame sarà valutata e analizzata la possibilità concreta di applicazione di un nuovo indicatore ai fini della coerenza economica.

- in sede di manutenzione dello studio, va tenuta presente l'evoluzione delle imprese del settore che potrebbero essere accorpate nello studio relativo all'editoria e stampa.

## **3. Considerazioni relative al settore del commercio**

### **3.1 Relazione sugli studi di settore SM11A e SM1B**

**52.46.1 - Commercio al dettaglio di ferramenta (comprese casseforti), articoli per il “fai da te” e vetro piano;**

**52.46.2 - Commercio al dettaglio di pitture e vernici;**

**52.46.3 - Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari;**

**52.46.4 - Commercio al dettaglio di materiali da costruzione;**

**52.46.5 - Commercio al dettaglio di materiali termoidraulici;**

## **52.48.F - Commercio al dettaglio di carte da parati.**

Per le attività sopra elencate è stato elaborato un unico studio di settore: SM11A.

- 51.44.3 - Commercio all'ingrosso di carte da parati, stucchi e cornici;**
- 51.53.1 - Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale;**
- 51.53.2 - Commercio all'ingrosso di materiale da costruzione;**
- 51.53.3 - Commercio all'ingrosso di vetro piano;**
- 51.53.4 - Commercio all'ingrosso di vernici e colori;**
- 51.53.5 - Commercio all'ingrosso despecializzato di legname e di materiali da costruzione, vetropiano, vernici e colori;**
- 51.54.1 - Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta);**
- 51.54.2 - Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento;**
- 51.54.4 - Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli in ferro, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento, di coltelleria e posateria.**

Per le attività sopra elencate è stato elaborato un unico studio di settore: SM11B.

Analizzando gli studi di settore SM11A e SM11B, è emerso che due degli indicatori utilizzati per altre attività del commercio, il ricarico e la produttività per addetto, non risultavano idonei a valutare la coerenza economica degli operatori del settore. In particolare, le imprese che effettuano anche la prestazione di servizi (quali, ad esempio, il trasporto delle merci e il magazzinaggio) e/o le imprese che si avvalgono di reti di venditori esterni, presentano valori anomali sia del ricarico che della produttività per addetto. Per tali motivi, l'Amministrazione, sulle base delle indicazioni fornite dalle Associazioni di categoria, ha provveduto ad approfondire l'indagine che ha portato all'elaborazione di due diversi indicatori: il "margine operativo lordo sulle vendite" da utilizzare in alternativa che ha sostituito il ricarico e il "valore aggiunto per addetto" in sostituzione della produttività per addetto. Resta, invece, confermata la validità dell'indicatore "rotazione del magazzino".

Per gli studi di settore SM11A e SM11B è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le seguenti osservazioni:

### **3.1.1 *Commercio all'ingrosso e al dettaglio di pitture, vernici e colori:***

In relazione a tali attività è stato fatto presente che:

- in alcuni casi, le imprese hanno scorte di magazzino limitate e, di conseguenza, sono caratterizzate da un alto indice di rotazione del magazzino, che si verifica:
  - in presenza di una notevole quota di vendite effettuate su catalogo o su ordinazione;
  - nel caso di associazione a gruppi di acquisto, che consente all'esercente un più rapido approvvigionamento delle merci;
- la vendita di colori per "belle arti" è caratterizzata da un ricarico mediamente più alto rispetto a quella di pitture e vernici;

### **3.1.2 *Commercio all'ingrosso e al dettaglio di ferramenta:***

In relazione a tali attività è stato fatto presente che:

- spesso si osserva un indice di rotazione del magazzino piuttosto basso a causa di acquisti considerevoli effettuati a fine anno, che vengono favoriti dalle ditte distributrici dei prodotti, dietro il rilascio di varie forme di benefits;
- per taluni articoli vengono adottate speciali politiche commerciali tali da indurre gli esercenti ad effettuare una considerevole quota degli acquisti all'inizio dell'anno, determinando un indice di rotazione di magazzino più alto della norma;
- il livello dell'indice di rotazione del magazzino può essere anche influenzato dalla tipologia di clientela: più basso laddove la clientela sia costituita prevalentemente da privati, più alto nel caso di utilizzatori professionali e/o commercianti al dettaglio e all'ingrosso;

- il ricarico risulta più elevato se la clientela è costituita prevalentemente da privati, mentre nel caso di commercianti all'ingrosso o al dettaglio è più basso;
- il ricarico può variare a seconda dei prodotti merceologici venduti, dal momento che in questi due studi di settore vengono prese in considerazione categorie notevolmente differenziate tra loro;
- le imprese che effettuano come attività prevalente attività di importazione, possono presentare margini di ricarico mediamente più alti; la circostanza tuttavia dipende dalla tipologia dei prodotti;
- gli operatori che, come attività prevalente, provvedono direttamente al confezionamento di alcuni prodotti, che poi commercializzano apponendovi il proprio marchio, potrebbero presentare un ricarico mediamente più alto; la circostanza tuttavia dipende dalla tipologia dei prodotti;

### **3.1.3 *Commercio di idrosanitari:***

In relazione a tale attività è stato fatto presente che:

- le imprese, per mantenere la propria competitività sul mercato, devono commercializzare moltissime tipologie di prodotti per offrire alla clientela una gamma di articoli adeguatamente ampia. Ciò comporta: un basso indice di rotazione del magazzino ed un maggiore impiego di personale che si traduce in un valore aggiunto per addetto più basso;

### **3.1.4 *Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale:***

In relazione a tali attività è stato fatto presente che:

- le giacenze di magazzino, viste le caratteristiche fisiche e strutturali del legno, non possono essere valutate allo stesso modo di altri materiali; l'indice di rotazione del magazzino può essere influenzato:
  - dal periodo di stagionatura del legname: se è breve o non necessario, l'indice è più alto;
  - dal tipo di clientela:
    - se costituita prevalentemente da imprese edili e da commercianti all'ingrosso, può consentire una rotazione di magazzino piuttosto veloce;
    - se costituita da aziende della seconda lavorazione, la rotazione sarà mediamente molto più bassa;
    - se costituita da privati che acquistano prodotti semilavorati e pannelli, la rotazione è più veloce;
- ad un indice di rotazione del magazzino molto alto corrispondono, spesso, bassa ricarica e bassi ricavi; di conseguenza un margine operativo lordo sulle vendite (M.O.L.) ridotto;
- ad un indice di rotazione del magazzino molto basso corrispondono alti ricavi e alta ricarica; di conseguenza il valore del M.O.L. aumenta;

### **3.1.5 *Commercio di materiali da costruzione:***

In relazione a tale attività è stato fatto presente che:

- le imprese spesso svolgono questa attività contestualmente sia all'ingrosso che al dettaglio.

## **3.2 Relazione sullo studio di settore SM14U**

### **52.24.1 - Commercio al dettaglio di pane;**

### **52.24.2 - Commercio al dettaglio di pasticceria e dolci; di confetteria.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM14U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- a causa di un utilizzo improprio dei codici istat, si collocano in questo studio anche imprese produttrici di pane e soggetti che esercitano attività despecializzate di vendita al dettaglio di

prodotti alimentari. A riguardo si chiede un'urgente evoluzione dello studio per comprendervi sia l'attività di produzione che quella di vendita;

- forte differenziazione del prezzo di vendita del pane esistente tra il nord e il sud del Paese;
- la possibilità che gli indicatori economici (ricarico e rotazione del magazzino) presentino andamenti anomali per la presenza contemporanea di prodotti di produzione propria e di prodotti acquistati e rivenduti senza alcuna lavorazione;
- si chiede l'inserimento nel quadro dei dati complementari (quadro Z), dell'informazione relativa al costo del venduto delle merci destinate ad essere commercializzate senza alcuna trasformazione.

### **3.3 Relazione sullo studio di settore SM15A**

#### **52.48.3 - Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria; 52.73.0 – Riparazione di orologi e gioielli.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM15A.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la realtà distributiva del settore risulta assai composita così che si fa fatica a trovare la corretta collocazione dei soggetti interessati nell'ambito dei gruppi omogenei;
- le categorie raccomandano particolare attenzione nell'applicazione dello studio e ne chiedono l'applicazione sperimentale.

### **3.4 Relazione sullo studio di settore SM15B**

#### **52.48.2 - Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione;**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM15B.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la grande eterogeneità dei prodotti merceologici venduti fa sì che gli indicatori di coerenza presentino valori totalmente differenti, a seconda del prodotto maggiormente commercializzato;
- la grande catena di distribuzione che caratterizza attualmente il settore provoca una drastica riduzione dei margini di ricarico del fatturato, rispetto ai dati che sono stati raccolti in sede di elaborazione dello studio;

### **3.5 Relazione sullo studio di settore SM18B**

#### **51.23.1 - Commercio all'ingrosso di pollame, conigli, cacciagione, selvaggina ed altri volatili; 52.23.2 – Commercio all'ingrosso di altri animali vivi.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM18B.

Per lo studio in esame, considerato che non si è avuto alcun riscontro dai rappresentanti delle categorie, non si è potuto procedere all'illustrazione e al successivo esame del prototipo. Pertanto si lascia alla Commissione la relativa valutazione.

### **3.6 Relazione sullo studio di settore SM22A**

**51.43.1 - Commercio all'ingrosso di elettrodomestici;**

**51.43.2 - Commercio all'ingrosso di apparecchi radiotelevisivi;**

**51.43.3- Commercio all'ingrosso di supporti audio-video-informatici (dischi, nastri e altri supporti);**

**51.43.4- Commercio all'ingrosso di materiali radioelettrici, telefonici e televisivi;**

**51.43.5- Commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione e materiale elettrico vario;**

**51.43.A- Commercio all'ingrosso despecializzato di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, materiali radio elettrici, telefonici e televisivi, articoli per illuminazione e materiale elettrico vario.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM22A.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la necessità di rivedere alcune informazioni contenute nelle istruzioni per rendere più precisa e puntuale la compilazione dei modelli;
- l'eterogeneità dei comparti indagati può portare a differenti stime soprattutto per quanto riguarda l'indice di rotazione del magazzino;
- la notevole evoluzione tecnologica, che caratterizza questo settore, è stata tale da rendere alcune variabili, considerate nel momento dell'elaborazione dello studio di settore, non più adeguate alle tendenze del mercato.

### **3.7 Relazione sullo studio di settore SM22B**

**51.44.1 - Commercio all'ingrosso di vetrerie e cristallerie;**

**51.44.2 - Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellane;**

**51.44.5 - Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli di porcellana e di vetro, di carte da parati;**

**51.54.3 - Commercio all'ingrosso di coltelleria e posateria.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM22B.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- dal punto di vista della congruità, la base dati presa in considerazione per l'elaborazione dello studio risale al 1997 e non è, quindi, del tutto adeguata a rappresentare la realtà;
- in questo settore sono particolarmente significativi i "costi di vendita", cioè tutte le voci di costo più direttamente correlate all'attività specifica di vendita dei prodotti: compensi e provvigioni per la forza vendita, costi di partecipazioni a fiere e mostre, spese di pubblicità e propaganda, materiale promozionale, cataloghi, espositori. Si tratta di voci che stanno acquistando un'importanza (ed un peso) crescente per le imprese del settore e che influiscono direttamente sulla capacità dell'impresa a stare sul mercato.

### **3.8 Relazione sullo studio di settore SM22C**

**51.47.1 - Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM22C.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni.

### **3.9 Relazione sullo studio di settore SM24U**

#### **51.47.2 - Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM24U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni.

### **3.10 Relazione sullo studio di settore SM27B.**

#### **52.23.0 - Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM27B.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni fatta eccezione per il problema di carattere generale dell'erronea classificazione dei soggetti interessati all'interno del codice di attività.

### **3.11 Relazione sullo studio di settore SM27C.**

#### **52.25.0 - Commercio al dettaglio di bevande;**

#### **52.27.1 - Commercio al dettaglio di latte e prodotti lattiero-caseari;**

#### **52.27.2 – Drogherie, salumerie, pizzerie e simili;**

#### **52.27.3 - Commercio al dettaglio di caffè torrefatto.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM27C.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni fatta eccezione per il cluster dei “negozi specializzati nelle vendite di salumi ed altri prodotti alimentari freschi” dove spesso all'attività di vendita si affianca quella di produzione in proprio di insaccati. Tale circostanza determina livelli più alti di ricavi ed un maggior ricarico rispetto alle imprese strutturalmente simili che non effettuano alcuna lavorazione.

### **3.12 Relazione sullo studio di settore SM28U.**

#### **52.41.1 - Commercio al dettaglio di stoffe per l'abbigliamento;**

#### **52.41.2 - Commercio al dettaglio di tessuti per l'arredamento e di tappeti;**

#### **52.41.3 - Commercio al dettaglio di biancheria da tavola e da casa.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM28U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni fatta eccezione per il fenomeno sempre più dilagante delle piccole e medie imprese che vengono assorbite dalla grande distribuzione.

### **3.13 Relazione sullo studio di settore SM29U**

#### **52.44.1 - Commercio al dettaglio di mobili;**

#### **52.44.4 – Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM29U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- al fine del mancato raggiungimento della congruità, si deve tener conto delle seguenti circostanze:
  - la presenza di un'alta percentuale di fatturato derivante dalla vendita di mobili per uffici, alberghi ecc. (“contract”), determina un ricarico molto variabile, talvolta anche molto basso;
  - i negozi in franchising e/o della grande distribuzione, caratterizzati da una forte aggressività relativamente al rapporto prezzi/pubblicità, provocano un notevole abbassamento della redditività delle piccole e medie imprese che non possono applicare lo stesso ricarico e che, nello stesso tempo, subiscono una considerevole diminuzione di clientela;
  - il modello organizzativo attuale è fortemente orientato alla prestazione di servizi di consulenza, progettazione d'interni e decorazione che richiedono percentuali di ricarico molto elevate. Ciò potrebbe determinare notevoli differenze rispetto alle imprese che si trovano in situazioni di difficoltà generali di mercato e che non sempre possono applicare tali ricarichi;
  - nelle “svendite” degli articoli che costituiscono il “magazzino expo”, oltre che la rotazione “normale” del magazzino (già presa in considerazione nello studio), si verifica spesso la necessità di svuotare i locali per il loro rinnovo o per la loro “messa a norma” rispetto alle norme di sicurezza e di igiene, nonché, relativamente al comparto delle cucine, l'esigenza di rinnovare la gamma dei prodotti che impone la liquidazione dell'intero magazzino in tempi brevissimi. Questi fattori comportano riduzioni del ricarico medio sulle vendite, in misura maggiore tanto più è limitato il fatturato rispetto al magazzino expo;
- relativamente agli indicatori di coerenza, si fa notare che:
  - la produttività per addetto può essere influenzata in modo significativo dal diverso modello organizzativo scelto dall'impresa. Se viene affidata a terzi la maggior parte dei servizi aziendali (gestione del magazzino clienti, consegne e montaggio ecc.), una produttività per addetto elevata non è segnale di anomalie; nel caso, invece, di gestione in proprio dei servizi aziendali, una produttività per addetto molto alta potrebbe essere indice di anomalie,
  - il magazzino clienti può subire variazioni causali e non prevedibili, soprattutto per le piccole e medie imprese, tanto da far abbassare di molto l'indice di rotazione del magazzino;
- si chiede di specificare in maniera più chiara, nelle istruzioni del modello, in quali righe vanno inserite le varie voci dei costi relativi sia alla lavorazione dei materiali, che alla consegna e al montaggio.

### **3.14 Relazione sullo studio di settore SM30U**

#### **52.11.5 - Commercio al dettaglio di prodotti surgelati**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM30U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni.

### **3.15 Relazione sullo studio di settore SM32U**

#### **52.48.6 - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM32U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la massiccia presenza, nel settore, di operatori marginali o che esercitano l'attività con criteri non strettamente economici, è spesso causa di notevole scostamento tra ricavi dichiarati e quelli determinati dallo studio di settore;
- il gallerista affianca alla vendita di opere di artisti di fama consolidata, le opere di giovani artisti ai quali fornisce tutta una serie di servizi (mostre ed esposizioni, stampa cataloghi, pagine pubblicitarie ecc.), di cui sopporta i costi e per i quali si realizzeranno adeguati risultati economici solo a distanza di vari anni. Viene chiesta, quindi, una particolare attenzione ai costi sostenuti per il "lancio" dell'artista e l'avvio dell'attività e una verifica del valore effettivo delle giacenze di magazzino, sintomo spesso di un'impossibilità di commercializzazione;
- nell'individuazione dei gruppi omogenei la sola dimensione strutturale non è sufficiente per l'identificazione delle varie tipologie delle imprese, dove il "fattore dimensionale" è la risultante della interrelazione di una serie di variabili quali il numero degli addetti, la modalità organizzativa, ecc.;
- la tipologia del prodotto trattato non può essere compresa nella categoria delle "opere d'arte", ma è necessaria una distinzione più approfondita dei prodotti considerati, magari con l'inserimento dell'anno di produzione dell'opera;
- l'indicatore relativo al ricarico può risultare poco significativo per le peculiari caratteristiche dell'attività delle Gallerie d'arte e potrebbe essere condizionato dai differenti regimi I.V.A. (metodo ordinario e metodo del margine).

### **3.16 Relazione sullo studio di settore SM35U**

#### **52.33.1 - Erboristerie**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM35U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni.

### **3.17 Relazione sullo studio di settore SM36U**

#### **51.47.3 – Commercio all'ingrosso di libri**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM36U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate particolari osservazioni.

### **3.18 Relazione sullo studio di settore SM37U**

#### **51.44.4 - Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia;**

#### **51.45.0 - Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM37U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate delle osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- nel settore sono presenti modelli organizzativi molto differenziati tra loro e di difficile comparazione: si passa dalla piccola impresa a conduzione familiare (con margini di ricavo più elevati rispetto alla normalità), alle grandi aziende specializzate in prodotti per la pulizia, con volume d'affari vicino alla soglia dei dieci miliardi (dove il conseguimento dell'utile non è fondato sul margine di ricarico dei prodotti, ma su attività di marketing ed altri incentivi).

## **4. Considerazioni relative al settore delle attività professionali**

### **4.1 Relazione sullo studio di settore SK06U**

#### **74.12.C – Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale forniti da altri soggetti**

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SK06U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ad una sua approvazione di tipo sperimentale e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- il campione esaminato, vista l'esiguità dei questionari compilati, non è sufficientemente in grado di rappresentare la realtà dei professionisti interessati;
- l'incidenza dei beni strumentali è ritenuta ancora eccessiva, soprattutto per quanto riguarda le attrezzature informatiche che devono essere continuamente ammodernate;
- il peso del personale di segreteria e con mansioni amministrative è considerato eccessivo nella determinazione presunta dei ricavi;
- lo studio non tiene conto, nella stima dei compensi, della componente relativa all'anzianità professionale o di inizio dell'attività;

In merito ad alcune delle osservazioni fatte, è stato fatto notare ai rappresentanti delle categorie che:

- il periodico aggiornamento dei cluster rappresenta una naturale conseguenza dell'attività di revisione degli studi;
- i correttivi riguardanti il valore dei beni strumentali e il costo del personale di segreteria, adottati per tutti gli studi relativi alle attività professionali, sono risultati adeguati soprattutto per professioni assai simili (quelle comprese nello studio SK05U) e, comunque dall'esame degli esempi osservati, non si ravvisa l'esigenza di una modifica in tal senso;
- le eventuali situazioni di anomalia imputabili al principio di determinazione dei compensi dei professionisti in base al criterio di cassa, sono state già considerate nella circolare n. 117E del 13 maggio 1996, dove si specifica che, in sede di contraddittorio tale problematica dovrà essere considerata adeguatamente.

Il rappresentante della L.AP.E.T. ha espresso un “non giudizio” in merito all’approvazione dello studio di settore SK06U, in quanto ritiene che i dati in base ai quali è stato elaborato il predetto studio si riferiscono:

- ad una sola annualità;
- ad una minima percentuale dei potenziali soggetti interessati dallo studio;

e non consentono, quindi, di esprimere un sereno giudizio sulla validità dello strumento.

## **4.2 Relazione sullo studio di settore SK19U**

**85.14.A – Attività svolte da ostetriche;**

**85.14.B – Attività svolte da infermieri;**

**85.14.C – Attività svolte da fisioterapisti;**

**85.14.D – Altre attività professionali paramediche indipendenti.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SK19U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ad una sua approvazione di tipo sperimentale e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- nel caso degli infermieri libero-professionisti che svolgono la loro attività nei confronti di enti pubblici (ad es. gli istituti penitenziari), sulla base di convenzioni che prevedono tariffe orarie inferiori ai minimi tariffari, lo studio di settore stima un risultato superiore ai reali compensi percepiti;
- in alcuni casi l’attività libero-professionale degli infermieri è svolta attraverso la costituzione di studi associati e di società cooperative, per i quali non si può esprimere una piena valutazione del prototipo;
- la categoria dei podologi fa presente che tale figura sanitaria è in continua evoluzione e comprende professionalità formate in maniera eterogenea di cui non si è tenuto conto nel questionario;
- i podologi sostengono elevati costi per l’acquisto di beni strumentali primari ed essenziali, che pesano in maniera determinante nella stima dei ricavi o compensi,
- l’indice di coerenza relativo alla resa oraria per addetto, nei casi esaminati, è risultato generalmente troppo elevato.

In merito all’osservazione relativa ai beni strumentali, è stato fatto notare ai rappresentanti delle categorie che, negli esempi analizzati il coefficiente in esame non ha determinato alcun caso di incongruità. Tale circostanza dimostra la corretta elaborazione effettuata sui dati dei questionari che ha permesso di tenere conto delle peculiari caratteristiche con cui l’attività viene svolta.

## **5. Conclusioni**

A chiusura della riunione si dà formalmente atto che, fatta salva l’astensione della dott.ssa Frontini della CONFAPI per tutti gli studi di settore e le osservazioni di volta in volta esplicitamente indicate nei precedenti paragrafi, la Commissione ha espresso parere sostanzialmente favorevole all’approvazione di 26 dei 28 studi previsti, mentre ha deciso di rinviare alla successiva riunione l’emissione del parere sugli studi di settore SG73A e SG73B. Per gli studi di settore relativi alle attività professionali l’approvazione è da considerare di tipo sperimentale.

